COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

2 agosto 2019

GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale www.gds.it Euro 1,50 Fondato da Girolamo Ardizzone Anno 159 N° 305 Venerdì 2.8.2019

caffè motta



Il volume postumo

«La battaglia delle Egadi»: Tusa rivive in un libro

Rizzi Pag. 33



L'intervista

Serena Rossi: dopo Mia Martini sarò seduttrice

Cascio Pag. 32

Il 9 agosto al via la prima selezione

Concorsi, parte la stagione dei bandi per i Beni culturali In palio migliaia di posti

Pag. 11

Maggioranze diverse ma fibrillazioni simili

Roma e Ars, la politica delle liti

Sulla giustizia strappo M5S-Lega. Di Maio: basta sparate. Salvini: non sono qui per fare cose a metà. A Sala d'Ercole leggi rinviate e lunghe ferie. Musumeci: beato chi va in vacanza Pag. 2-5

Convergenze parallele e odierni epigoni

Marco Romano

Un tempo c'erano le convergenze parallele e il compromesso storico. Ma era il tempo di un'altra politica. Ancora giovane figlia della Costituente repubblicana. Non necessariamente migliore, definizione comunque di per sé soggettiva e dunque opinabile. Certamente diversa. Magari più distante dalle piazze, forse più sulica ed elitaria. Però più intellettualmente aristocratica e, perché no, nobile nell'intento e nell'impegno. Una nobiltà che nel decennio seguente si sarebbe progressivamente intorpidita, affondando la propria credibilità nelle brame e nelle clientele, negli interessi e nelle truffalderie, nelle corruzioni e nelle collusioni. In un regresso etico e sociale che avrebbe viaggiato di pari passo con quello complessivo della società. Di cui la politica - soprattutto di governo - è storicamente, val la pena ricordarlo di tanto in tanto, molto più effetto che causa, più colpa che colpevole. Ci si merita insomma la politica e soprattutto i politici che si hanno. Specie quando si affida loro un mandato elettorale.

Ecco perché agli odierni epigoni di quegli anni nobili dei partiti e delle ideologie oggi non rimane che la pitì banale, strumentale e pragmatica delle formule: il matrimonio d'interesse. Più che un compromesso storico, una tregua dalla miccia corta. Più che convergenze parallele, una scombinata ruotata di cui si è perso il bandolo. La prova provata dei numeri, più che la fisica ideologica delle sinistre.

Segue a pag. 5



«Barbera». L'intervento dei vigili urbani ieri allo stadio. Sono stati caricati i senzatetto

Villafranca e Belpasso

Incidenti, morti poliziotto e muratore

L'agente in moto contro un palo. L'altro schianto pure sulle due ruote

Alascia e Caruso Pag. 13

Il blitz di Licata

Mafia e massoneria, si indaga anche per corruzione

Dal funzionario arrestato pressioni per estinguere un debito Gargano Pag. 12

Migranti

Alla Alan Kurdi notificato in mare il divieto di ingresso

Stesso provvedimento firmato per la Open Arms

Pag. 7

Siracusa

Cibi scaduti, la polizia chiude un ristorante

Denunciato il titolare per carenze igieniche

Bertolo Pag. 15

Palermo, il sindaco e i vigili urbani allo stadio

C'è lo sfratto per Arkus Il «Barbera» va a Mirri

Ventisette persone senza lavoro. Sagramola: rispetteremo gli impegni Panchina a Pergolizzi, a breve la firma sul contratto Giardina Pag. 36-37

Sanità

Una rivoluzione al pronto soccorso per i colori

Saranno 5 con numeri associati dopo 18 mesi di transizione Fazio Pag. 6

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 2 AGOSTO 2019

Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



Premio Ragusani nel Mondo



IL PREMIO

Ragusani nel mondo domani l'appuntamento in piazza Libertà

Oggi l'incontro del prefetto con i premiati degli ultimi 25 anni e domani la consegna del riconoscimento ai 5 figli illustri selezionati nel 2019

SERVIZI pagine IV e V

RAGUSA

Il Dup arriva in Consiglio, ma manca il quorum ed è subito polemica

LAURA CURELLA pag. II

RAGUSA

Confcommercio, gli stipendi non vengono pagati: lo sciopero continua

MICHELE FARINACCIO pag. II



L'INTERVISTA

Il sindaco di Comiso tira le somme di un anno da mamma e da sindaco

Fuori dal Comune l'inserviva al sindaco Rita Schembari che racconta le difficoltà di una donna, moglie e mamma, che affronta la carriera politica in un mondo di uomini

VALENTINA MACI pag. IX



Era già tutto previsto

Parlano di crisi annunciata, di treno deragliato e soprattutto di silenzi colpevoli i consiglieri dell'opposizione di Scicli

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII

Pozzallo
Sbarco ad Augusta fermati due scafisti

Le testimonianze dei migranti portati dal porto di Augusta all'hotspot di Pozzallo aiutano la polizia a individuare e a sorprendere a fermo i due scafisti: un gambiano e un senegalese accusati favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

GIANFRANCO DI MARTINO pag. VI

Modica
«Siamo la città meno cara d'Italia»

Soddisfatto il sindaco Abbate nel comunicare i risultati di CasaVacanze che colloca Modica in testa alla classifica delle città meno care d'Italia ad agosto proprio dopo avere visto crescere le presenze turistiche rispetto all'anno precedente del 30,96% .

CONCETTA BONINI pag. X

Comiso
Botte agli agenti giovane in manette

Infastidito da un controllo e, probabilmente, in preda ai fumi dell'alcol, un giovane di 24 anni si è scagliato contro gli agenti di una Volante. Insulti, calci e pugni e persino una ringhiera scardinata e lanciata contro i poliziotti. Il giovane è stato arrestato

MICHELE FARINACCIO pag. VII

Vittoria. Ieri la conferenza stampa dei commissari

«Ce ne andremo prima possibile»

Buono compleanno Commissione! Nessun brindisi, ma gli acuti alti e bassi del commissario Filippo Dispenza bastano a vivacizzare il primo anniversario di amministrazione governativa a palazzo Iacono. La triade è al completo con Dispenza, Giovanna Termini e Gaetano D'Erba. C'è anche il segretario generale Valentino Pepi. Nessun dirigente, anche perché sono comunali, un paio di agenti municipali a presidio e gli immancabili funzionari di Polizia che ascoltano e riprendono. «Buongiorno a tutti, oggi vorrei che faceste prima voi le domande e io vi rispondo» esordisce Dispenza. Alla prima domanda Dispenza diventa un fiume in piena. Sperando che non s'arrabbi chiediamo al commissario se ha già chiesto la proroga di ulteriori 6 mesi del mandato. "Bene, facciamo chiarezza sulla proroga- risponde- La richiesta non la fa la Commissione. Noi facciamo la relazione entro 50 giorni prima della scadenza del mandato, sul nostro operato e su quanto s'è cercato di fare per rimettere in sesto il Comune, suggerendoci alla relazione di scioglimento, che è per noi il libro mastro».

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII



La Sicilia

L'intervista



E' l'unica donna a capo di una Amministrazione in provincia Così Maria Rita Schembari racconta un anno al Municipio di Comiso



«Casa e Comune curati con il cuore»

VALENTINA MACI

COMISO. "Non c'è nulla di più elastico del tempo. Quando fai poco ti pare già che tutto il tuo tempo basti per quello. Ma è un contenitore così espandibile che ci puoi infilare dentro tutto quello che vuoi. L'importante è che tu abbia chiaro l'obiettivo cui vuoi giungere". Maria Rita Schembari, sindaco di Comiso, tira le somme di un anno di sindacatura e lo fa con lo sguardo fisso e sicuro quando parla dell'amministrazione e la voce rotta dall'emozione quando l'argomento riguarda la famiglia. Il tempo passa ma Maria Rita Schembari ha chiari i suoi obiettivi e va dritta a vele spiegate.

«Sono stata fortunata - racconta - perché questa sindacatura è arrivata quando le mie figlie erano già grandi. La grande, Sofia, ha vent'anni e la piccola, Elena, sta per compierne 19. Entrambe all'università. Cerco di fare affidamento sul fatto che le ragazze e mio marito Maurizio, che è un uomo eccezionale, siano più indipendenti. Dedico molto tempo ai miei genitori anziani. Qualcuno per questo mi ha criticato definendomi "una donnetta che parla della sua famiglia in occasioni ufficiali". Penso che il pubblico quando ascolta un sindaco che, come donna, ha i problemi di tutte le donne la senta più vicina».

La voce le si abbassa quando pensa ai momenti di sconforto che nella vita attanagliano anche i più forti, e con il ventaglio cerca di mandar via i pensieri che la distraggono per qualche istante.

E il cellulare, sindaco, l'ha mai staccato in questo anno?
«Il telefono fino ad ora non l'ho mai staccato e non ne ho uno di servizio».

Quanto le mancano i pranzi in famiglia?
«I pranzi in famiglia li faccio, grazie alle mie splendide cognate che mi fanno trovare tutto pronto».

Cosa le manca?
«Mi manca la possibilità di sedermi tranquillamente a leggere un libro, questo è diventato un po' più difficile».

La scuola quanto la impegna?
«Dal primo settembre sarò in aspettativa. Ho portato a termine il quinquennio delle due classi. Fatto questo ritengo altrettanto giusto fare un passo indietro perché insegnare non è solo entrare in classe e fare lezione. Fare l'insegnante ti occupa a tempo pieno come fare il sindaco e, di conseguenza, farei non del tutto bene né l'una né l'altra cosa».

Il mondo del lavoro e la donna, pensa che siamo davvero pronti?
«Credo che ci sia una grande disparità tra nord e sud in termini di servizi quando i bambini sono piccoli. Dobbiamo ancora fare dei passi avanti. In Italia si chiede molto più sacrificio alle donne di quanto non succeda nel nord Europa».

E in politica?
«In politica la cosa che mi dà più fastidio è che quando c'è una donna posta in primo piano molti pensino, stupidamente, e lo pensano soprattutto gli uomini, che in realtà i fili dietro li tirino ancora gli uomini. Cercano di colpirmi chiamando la mia amministrazione 'l'amministrazione Cassibba' o 'l'amministrazione Assenza'. Credo che la stupidità e la piccineria di questa gente si classifichi da sola».

Parliamo della sua esperienza come sindaco.
«Voglio essere molto sincera, in questo senza peccare di superbia, è stato relativamente breve il tempo che c'è voluto per avere contezza della macchina amministrativa. Questo non per mie particolari capacità ma perché l'esperienza maturata da assessore in cinque anni durante la Giunta Alfano è stata importante. Devo dire anche di aver azzeccato la squadra assessoriale. Abbiamo fatto importanti passi avanti per quanto concerne le opere pubbliche e la tutela del personale, ora siamo nella fase dell'individuazione dei dirigenti. Anche la gestione della raccolta differenziata ha dato risultati notevoli, siamo arrivati al 62% circa. Ci sono ancora alcune resistenze da vincere. Se ne sta occupando all'interno del centro urbano la polizia municipale che ha già consegnato agli utenti che non erano provvisti di mastello una notifica perché possano mettersi al più presto in regola».

Qual è, invece, la situazione attuale dell'aeroporto?
«Ha messo il dito su una ferita grave. Ho trovato l'aeroporto, quando sono diventata sindaco, in uno stato quasi esiziale, eravamo quasi al letto di un moribondo. Né le cose vanno molto meglio adesso. L'aeroporto era andato in gravissima perdita. Dal 2013 al 2018 l'aeroporto ha quasi del tutto esaurito il fondo sovrapprezzo azioni che si era creato all'atto in cui il Comune di Comiso aveva ceduto a Intersac l'ulteriore pacchetto del 14 % delle proprie azioni riducendosi dal 49% al 35%. Un tesoretto di 16 milioni e 900 mila euro che sono andati tutti esauriti. Nel 2018 solo una parte di queste perdite hanno potuto essere coperte da quel fondo di sovrapprezzo azioni, per il resto il Comune di Comiso come socio minoritario al 35% ha dovuto accantonare in bilancio una cifra pari a questa perdita che non è cosa da poco. Abbiamo avviato un tavolo tecnico in cui devono essere presenti tutti i soci. Nel frattempo, mi conforta la vicinanza e la presenza costante della Regione sia nella persona dell'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti Marco Falcone sia del presidente Musumeci. L'aeroporto di Comiso con l'avvio, nel marzo del 2020, delle tratte di Roma e Milano a prezzi calmierati per i residenti in Sicilia garantirà un servizio fondamentale a tutti i siciliani. Sarà ufficializzata a breve la concessione al Comune di Comiso su buona parte, più della metà, della zona ex Usap delle zone economiche speciali. Lì, l'avvio di una piattaforma Cargo e, assieme, di tutta una zona industriale, commerciale, artigianale potrà dare nuova linfa all'aeroporto oltre che all'intero territorio».

Perché il bilancio del Comune non è ancora giunto in Consiglio?
«Il bilancio è stato esitato con un po' di ritardo perché quest'anno abbiamo dovuto porre in bilancio un fondo vincolato per coprire le perdite dell'aeroporto che non erano più ammortizzate dal fondo sovrapprezzo azioni. Abbiamo dovuto ottemperare, oggi, ad una eccessiva leggerezza nella conduzione dell'aeroporto di Comiso. Non si era pensato prima che prima o poi si sarebbe finito questo fondo di sovrapprezzo azioni? Non si era mai fatta una buona politica da 'formica'? Diciamo che la politica era stata troppo da 'cicala'».

Giornale di Sicilia

A Comiso

Aggredisce due agenti arrestato un giovane

V.F., di 24 anni, è finito in manette per aver reagito con violenza ai controlli

Francesca Cabibbo

COMISO

Calci e pugni contro i poliziotti, minacce e grida per la strada. Alla fine, solleva di peso un'inferriata e la scaglia contro gli agenti.

Una sera di follia è costata cara a V.F., di 24 anni, originario di Vittoria, ma residente a Comiso. Il giovane è stato arrestato dalla polizia e condotto nel carcere di contrada Pendente a Ragusa.

L'episodio si è verificato lunedì scorso: la volante della Polizia stava effettuando il consueto giro di controllo nel centro abitato. L'auto è transitata anche nella zona dove abita il giovane vittoriese. Si tratta di una persona già nota alle forze dell'ordine. Gli agenti lo vedono che confabula con alcuni amici e decidono di fermarsi per controllare. Ma quando gli agenti si avvicinano, il giovane inveisce violentemente contro di loro. Si avvicina all'auto di servizio e con fare minaccioso intima agli agenti di andar via e di lasciarlo in pace. I poliziotti si accorgono subito che l'uomo aveva probabilmente bevuto e che agiva sotto l'effetto di sostanze alcooliche. Poiché i poliziotti insistono nel chiedere cosa stessero facendo i componenti del gruppetto. Il giovane vittoriese reagisce con violenza. Si scaglia con forza contro uno dei due agenti della pattuglia colpendolo con calci e pugni.

Poi decide di procurarsi un'arma impropria: riesce a scardinare una ringhiera in ferro e, con essa, minaccia di colpire gli agenti. Alla fine, la scaglia contro di loro, alla presenza della moglie e del figlioletto.

A questo punto, gli agenti decidono di chiamare rinforzi. Arriva anche la volante del commissariato di Vittoria ed i quattro agenti, non senza difficoltà, riescono ad immobilizzare il giovane ed a farlo salire in auto per condurlo in commissariato. Costui, però, continua a minacciare ed a colpire gli agenti. Anche in commissariato, si fatica a riportarlo alla calma ed il giovane tenta anche degli atti autolesionistici, sbattendo contro un muro.

Alla fine, il giovane viene arresto e condotto in carcere a Ragusa. Dovrà rispondere di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Due agenti hanno riportato delle ferite, per fortuna non gravi. Sono stati medicati al PTE di Comiso, hanno una prognosi di cinque e sette giorni. (*FC*)

La Sicilia

ARRESTO DELLA POLIZIA A COMISO

Forse ubriaco, ma di sicuro violento un giovane di 24 anni finisce dritto in carcere

Calci, pugni e spallate contro una ringhiera poi la scardina e la scaglia contro gli agenti

COMISO. Va in escandescenza ad un controllo della Polizia per poi passare allo scontro fisico, sferrando calci e pugni contro gli agenti. Succede a Comiso dove al termine della vicenda, i poliziotti hanno arrestato un 24enne (F.V.) originario di Vittoria. In particolare, intorno alle ore 22:45, l'equipaggio di una volante, durante il servizio di controllo del territorio, insospettito dalla presenza di un gruppo di persone intente a dialogare nei pressi dell'abitazione del giovane F.V., già noto alle forze dell'ordine, ha rallentato la marcia al fine di verificare cosa stesse accadendo.

Nel frattempo l'uomo, avvicinatosi all'auto di servizio, con fare minaccioso e, secondo la Polizia in evidente stato di alterazione dovuta verosimilmente all'assunzione di sostanze alcooliche, ha iniziato ad inveire contro i poliziotti gridando loro che avrebbero dovuto andarsene e non tornare più. Subito dopo il 24enne ha rivolto la sua ira nei confronti di uno dei componenti la pattuglia, con calci e pugni. Non pago, con gran foga, ha colpito più volte con calci, pugni e spallate una ringhiera in metallo per scardinarla ed utilizzarla contro gli agenti; cosa che da lì a poco è riuscito a fare, brandendola e scagliandola addosso ai poliziotti. Sul posto anche una pattuglia del commissariato di Vittoria mentre l'uomo continuava a minacciare e a strattonare anche la moglie, incurante della presenza del figlio minore. I tentativi di ricondurlo alla calma sono risultati vani, finché non è stato immobilizzato ed arrestato.

MICHELE FARINACCIO

Giornale di Sicilia

Notificato il provvedimento all'azienda che curò i funerali di Alessio D'Antonio

Interdittiva antimafia per la ditta Cutello

L'imprenditore è finito sotto processo dopo l'operazione "Survivors"

COMISO

È stata notificata l'interdittiva antimafia per la ditta di onoranze funebri intestata a Maurizio Angelo Cutello, operante in Comiso. La ditta si occupò dei funerali del piccolo Alessio D'Antonio, ucciso da un suv l'11 luglio scorso a Vittoria, in via IV Aprile, assieme al cugino Simone che morì dopo tre giorni di agonia.

A segnalare il caso fu il giornalista Paolo Borrometi. Quell'11 luglio, alla guida del suv c'era Rosario Greco, incensurato 37 anni, che dovrà rispondere di omicidio stradale plurimo aggravato dal fatto che guidava sotto effetto dell'alcool su di lui pende anche a denuncia per porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere dal momento che nell'autovettura vennero trovati una mazza e un manganello telescopico. Il gip per lui ha disposto la custodia cautelare in carcere. Nella sua automobile, c'erano altre tre persone, tra queste Angelo Ventura, che assieme agli altri due (Alfredo Sortino e Rosario Fiore) è accusato di omissione di soccorso perché fuggito subito dopo l'incidente. Maurizio Angelo Cutello, è attualmente sotto processo proprio assieme ad Angelo Ventura e ad altri soggetti, nell'ambito del procedimento giudiziario scaturito dalla operazione Survivors coordinata dalla direzione distrettuale antimafia di Catania con il supporto investigativo di polizia, squadra mobile e carabinieri.

L'operazione portò alle contestazioni di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata alle estorsioni, alla intestazione fittizia di beni nel territorio di Vittoria. Le indagini per quanto reso noto al momento in cui scattò l'operazione, avrebbero permesso - secondo la tesi della pubblica accusa - di appurare l'esistenza di un sodalizio criminale riconducente alla "stidda" vittoriese. «Le indagini succedutesi negli anni, avevano consentito di accertare in particolare nei comuni di Vittoria e Comiso -scrivevano gli inquirenti -, che opera un'associazione a delinquere di stampo mafioso riconducibile alla stidda vittoriese, prevalentemente dedita alle estorsioni in danno di commercianti di prodotti ortofrutticoli e di altre imprese dell'indotto connesso al mercato di Vittoria, così come ai danni di aziende operanti in altri settori economici, come le imprese di onoranze funebri».

Angelo Ventura e Maurizio Cutello erano stati, in quella occasione, entrambi arrestati e poi scarcerati assieme ad altri indagati, dal Riesame. Il processo che li vede imputati, è iniziato da qualche mese davanti al Tribunale collegiale di Ragusa. (*GIAD*)

Trovata una soluzione per la frazione di Comiso

Pedalino, scacciata la crisi idrica

Vicesindaco Cassida: «Una vasca di raccolta erogherà l'acqua»

COMISO

Il problema idrico di Pedalino verso una soluzione. La frazione non avrà più penuria di acqua come spesso è avvenuto in passato, specie nel periodo estivo.

L'amministrazione comunale ha realizzato una nuova vasca di raccolta verso cui far confluire l'acqua che proviene dai pozzi che, per Pedalino, so no situati all'interno dell'ex base della Nato, nell'area limitrofa all'aeroporto di Comiso. la distanza tra la zona di contrada Cannamellito (dove si trovano i pozzi) e la frazione di Pedalino è molto lunga. Proprio la distanza e quindi la minore pressione dell'acqua lungo la condotta è uno dei problemi che sono risultati più penalizzanti per la frazione.

Il problema dura da anni, ma ora si sta individuando una soluzione. «Pedalino – spiega il vicesindaco Roberto Cassida, che è anche assessore ai Lavori pubblici e manutenzioni – da anni viene servito da un pozzo sito all'interno dell'aeroporto. Purtroppo, essendo il tragitto troppo lungo, la pressione per l'erogazione dell'acqua, era inadeguata. Questo, negli anni, ha evidenziato dei problemi, soprattutto durante la stagione estiva, che spesso ha creato disagi ai residenti. Oggi abbiamo finalmente trovato una soluzione, realizzando una vasca di raccolta intermedia nel tragitto di quindicimila litri, in modo da erogare l'acqua senza problemi. Il sistema è munito di apparecchiature sofisticate che consentono la misurazione della pressione dell'acqua in entrata e in uscita, collegate a loro volta alle pompe della vasca. La vasca si trova presso il campo sportivo.

Entro agosto sarà pienamente funzionante». Cassida ha ringraziato i dipendenti del comune e, con una punta d'orgoglio, ha aggiunto: «Il problema idrico a Pedalino ha trovato una definitiva soluzione con l'amministrazione Schembari». (*FC*)

La Sicilia

SHOW FREESTYLE LATIN OVER 18 PD: DA COMISO IN RUSSIA

Ballando, ballando Giuseppe Cassibba e Federica Re fanno il pieno di medaglie

VALENTINA MACI

COMISO. Giuseppe Cassibba e Federica Re vicecampioni italiani 'show freestyle latin over 18 PD', prossima tappa rappresentare l'Italia al prossimo mondiale che si terrà in Russia. La Special Stars Dancing di Comiso fa il pieno di medaglie ai Campionati Italiani Fids 2019. Soddisfatto il maestro Giuseppe Cassibba: "Dopo un anno e mezzo ritorno in pista con la mia ballerina Federica Re. Tra tanti impegni siamo riusciti a raggiungere un grande risultato. Molti dei nostri atleti e gruppi hanno ottenuto la finale o il passaggio di classe di merito. Altri atleti hanno dato il massimo piazzandosi nelle eliminatorie. Un grazie particolare per la creazione delle musiche e la collaborazione per gli show latin va a Luca de Letteriis per le musiche".

Questi i risultati per i primi posti: Show Latin over 16 classe A Jessica Malandrino; over 16 classe U syncro latin pg latin boys; over 16 classe U syncro battle latin boys; over 16 classe U syncro latin gruppo; over 16 classe U coreografico gruppo; under 11 classe U syncro latin gruppo; under 11 classe U coreografico gruppo; show latin solo maschile over 16 classe A Michael Giannì Secondi classificati: under 11 classe U syncro latin pg; over 16 classe U syncro a tema Rachele Siligato e Diletta Lo Monaco; over 16 classe U duo show latin Rachele e Diletta; over 16 classe A syncro duo latin Michael Giannì e Michele Linguanti;12/15 classe B syncro latin duo mix Emanuel Marino e Diego torre.

Comiso. La Polisportiva Pedalino riunisce i soci e rinnova il direttivo



COMISO. v.m.) Nei giorni scorsi si è riunita l'assemblea dei soci, per rinnovare il consiglio direttivo del C.S.C. Polisportiva Pedalino. Dopo un'ampia riflessione sui risultati di questi anni, sui prossimi obiettivi da raggiungere e, sul ruolo importante che l'associazione riveste nella frazione di Pedalino, i soci all'unanimità hanno eletto il seguente consiglio direttivo: Salvatore Barone - presidente, Gaetano Scollo vice presidente e responsabile dell'organizzazione, Alessandro Nifosì segretario, Paolo Ragusa tesoriere, Pinella La Rosa consigliere, Biagio Giannone revisore dei conti, Giuseppe Distefano revisore dei conti, Raffaele Vona revisore dei conti. La Rosa e Vona sono le due new entry nel direttivo anche se da sempre sono stati impegnati nella vita organizzativa dell'associazione. Il direttivo è già al lavoro per l'organizzazione dell'imminente «33^ Sagra della Vendemmia» in programma dal 27 al 29 settembre.

La Sicilia

Ragusa-Catania, via all'iter pubblico «Una società di scopo fra Anas e Cas»

La decisione del Cipe. Il 5 settembre la delibera sulla nuova procedura senza più i privati

Il governo esulta «Opera strategica» Ma ecco perché la (vera) vittoria è della Regione

MARIO BARRESI

CATANIA. Fragorosa, pur nella sua legittimità, è l'esultanza del governo nazionale sulla Ragusa-Catania. Persino il compassato ministro dell'Economia, Giovanni Tria, esprime la soddisfazione «per le decisioni prese che non potranno che aiutare il rilancio della crescita economica del Paese». Poco prima il premier Giuseppe Conte aveva parlato di «un'altra infrastruttura strategica, attesa da molti anni», per la quale «anche in questo caso, grazie all'impegno del Mit e di Anas, abbiamo fatto un grande passo in avanti». Va da sé che il più gongolante è Danilo Toninelli, che lunedì sarà in Sicilia (forse a Ragusa) per festeggiare, provando a scrollarsi di dosso l'etichetta di "blocca-opere" che gli ha appiccicato Matteo Salvini. «Apriremo tante altre opere veramente utili per i cittadini, non cattedrali nel deserto perché magari inutilizzate come la Ragusa-Catania», annuncia il titolare delle Infrastrutture».

Ieri mattina il Cipe ribadendo «la rilevanza strategica e l'esigenza di assicurare il celere avvio dell'opera», ha deciso che, nella prossima seduta del 5 settembre, delibererà la nuova procedura per la realizzazione dell'autostrada. Il Cipe, su sollecitazione del ministro Toninelli, ha preso atto della «non sostenibilità del modello concessorio attuale», legata soprattutto all'«elevato livello tariffario» e al «rilevante rischio operativo». Escono dunque di scena gli imprenditori privati - la Sarc del gruppo Bonsignore - titolari della concessione in project financing per realizzare e poi gestire la Ragusa-Catania. Il Cipe, infatti, ha preso atto che c'è in corso «un'interlocuzione» fra l'Anas e i privati, per la cessione del progetto e per la liquidazione dei mancati utili d'impresa. Una partita che, secondo le voci confermate ieri a Roma, si aggira sui 20 milioni, ma che comunque «sarà deciso da un soggetto terzo», individuato - come anticipato dal nostro giornale - nell'Ordine degli ingegneri di Roma.

A questo punto, dunque, l'opera passa in mano pubblica. Con un particolare che viene indicato fra le «osservazioni» del Cipe: «Il costo del progetto presentato dalla Sarc includeva il costo del finanziamento dell'opera reperito tramite credito bancario. In caso di passaggio a una società pubblica - annota il Cipe - il progetto potrebbe veder ridotto considerevolmente il proprio costo, soprattutto se si procedesse celermente all'approvazione del progetto definitivo e con l'avvio dei lavori». Dunque i 500 milioni stimati come investimento di Bonsignore potrebbero diventare qualcosa di meno e in ogni caso, si specifica nel documento del Cipe, «le coperture finanziarie sono al momento garantite in parte dalla Regione Siciliana e dallo Stato/Anas» e per «la parte eventualmente ancora necessaria, una volta definito il reale costo dell'opera dopo l'acquisto del progetto definitivo da Sarc», le risorse necessarie saranno reperite «nell'ambito del Contratto di programma Anas 2016/2020», attraverso «opportuna rimodulazione-rinvio di interventi non immediatamente attivabili».

Dunque i soldi ci sono. Ma bisogna individuare il soggetto attuatore, che nella scheda del Cipe è indicato o nella stessa Anas o in un «soggetto interamente pubblico (ivi compresa la possibilità di individuare una società di scopo)».

E' la vittoria del governo regionale sta proprio nella decisione di ieri. Nello Musumeci conferma «la volontà della Regione di sostenere l'opera con i 217 milioni già programmati e con la disponibilità ad aumentare lo stanziamento, se serve». Ma, riconoscendo al premier Conte di «aver mantenuto l'impegno con la Sicilia», strappa un risultato tutt'altro che scontato: la società pubblica di scopo sarà una partnership fra Anas e Cas. E il governatore ha chiesto che la sede della società sia a Ragusa, ieri rappresentata dal sindaco Peppe Cassì. In pratica passa in toto la strategia di Marco Falcone (pure lui ieri a Roma), grazie anche alla preziosa sponda che l'assessore ha trovato in alcuni vertici dell'Anas. «Portiamo a casa ben tre risultati: la certezza dell'opera; la presa d'atto che l'opera sarà costruita da una società di scopo a cui la Regione, tramite il Cas, parteciperà in prima persona; la sede legale della società sarà a Ragusa, in Sicilia». Con un risvolto, anche fiscale, non indifferente.

Twitter: @MarioBarresi

La Sicilia

IERI IL RESPONSO DEL CIPE

La Ragusa-Catania svolterà a settembre «Ma la strada è già segnata» afferma Cassì

Il sindaco. «Confermata la volontà di realizzare l'infrastruttura pubblica»

L'autostrada ragusana? La svolta è rimandata a settembre, anche se "la strada sembra ormai segnata", ha dichiarato il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì al termine del confronto sull'opera avvenuto ieri nel corso del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica. Come annunciato dal Governatore Musumeci, "il Cipe delibererà la nuova procedura per la realizzazione dell'autostrada nella seduta del 5 settembre. Lo ha assicurato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte".

Sospeso quindi ogni brindisi liberatorio, tra poco più di un mese l'appuntamento è nuovamente a Roma per quello che sembra un passo ormai vicinissimo. Nel corso della riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli ha dichiarato chiuso il modello concessionario precedente e la volontà di realizzare l'opera con solo denaro pubblico. "Confermata la volontà di realizzare l'infrastruttura con risorse interamente pubbliche - ha sottolineato Cassì -. Confermato anche l'accordo tra Anas e Sarc per la cessione del progetto allo Stato. Secondo l'intesa il prezzo sarà fissato tramite arbitrato, la cui stima sarà vincolante per le parti. Come chiesto dalla Regione, presente col presidente Musumeci e l'assessore Falcone, si profila la costituzione di una società di scopo (per la quale Musumeci ha proposto di costituire la sede a Ragusa) partecipata dallo Stato tramite Anas e dalla Regione Sicilia tramite Cas, cui sarà affidata la realizzazione dell'opera. Prossimo appuntamento per la approvazione del progetto definitivo, il 5 settembre".



Un tratto della statale 514

L. C.

L'ITER: OGGI LA PRESENTAZIONE ALLA CABINA DI REGIA NAZIONALE

Zes, la Regione ha completato la delimitazione

Rientrano i principali porti, retroporti e aeroporti e molte aree industriali

PALERMO. La cabina di regia regionale, coordinata da Aldo Berlinguer e curata dall'assessore alle Attività produttive, Mimmo Turano *(nella foto)*, ha ieri definito la delimitazione di massima dei territori che rientreranno nei benefici delle Zone economiche speciali. Si tratta di aree che godranno di credito d'imposta sugli investimenti, di sgravi contributivi sulle nuove assunzioni, di procedure celeri per le autorizzazioni, di reti di servizi logistici, di infrastrutture efficienti.

Il tutto sarà valido sia per le imprese che già vi operano, sia per quelle che vi si insedieranno da altri territori e dall'estero.

La scelta della Regione, su input del governatore Nello Musumeci e dell'assessore all'Economia Gaetano Armao, anche per arginare le pressioni di tutti i territori che volevano rientrarvi, è stata quella di privilegiare aree portuali, retroportuali, aeroportuali e industriali, comunque collegate a porti, aeroporti e centri intermodali, poichè la logica delle Zes è quella di lavorare merci in arrivo dalla Cina e da altri Paesi o produrre ex novo, in funzione delle spedizioni verso gli hub del Mezzogiorno e del Mediterraneo.

Negli ultimi anni i traffici marittimi in transito nel Mediterraneo sono aumentati del 20%, soprattutto grazie al raddoppio del Canale di Suez, ma la Sicilia, pur essendo al centro del Bacino, non ha saputo intercettarli. Il rischio è che se ne avvantaggino le Zes della Campania e della Puglia che sono in fase avanzata di realizzazione. Adesso si tratta di recuperare il tempo perduto.

Oggi la proposta di delimitazione delle Zes siciliane sarà presentata alla cabina di regia nazionale, presieduta dal ministro per il Sud, Barbara Lezzi, per il successivo passaggio autorizzativo tramite decreto dei ministeri competenti e poi di Palazzo Chigi.

Lunedì prossimo, poi, il progetto - già presentato ai soggetti coinvolti della Sicilia occidentale - sarà illustrato ai sindaci, ai sindacati e alle associazioni dei territori della Sicilia orientale.

Per la provincia di Catania rientrano nella Zes la zona portuale e retroportuale di Catania Sud, l'aeroporto di Fontanarossa, l'area industriale, l'interporto, Tremestieri Etneo, Paternò-Belpasso, e l'area industriale di Gela per via dei collegamenti. A Messina sono state incluse le aree del porto e retroporto fino alla Fiera, Larderia, Villafranca Tirrena, Tremestieri e Milazzo.

A Siracusa fanno parte della Zes il porto e retroporto di Augusta, Melilli-Priolo e l'aeroporto ragusano di Comiso. A Enna è rientrata l'area di sviluppo industriale.

In Sicilia occidentale, previsto lo sviluppo dell'Agrigentino, con il porto di Licata, l'area industriale di Aragona-Favara, quella di Caltanissetta, porto e retroporto di Porto Empedocle. A Trapani si punta su porto e retroporto, aeroporto di Birgi, il porto e retroporto di Mazzara del Vallo, il porto e retroporto di Marsala.

Infine, a Palermo il porto e retroporto, l'area Sampolo e quella del mercato ortofrutticolo, le aree industriali di Partanna, Brancaccio e Carini, il porto e retroporto di Termini Imerese.

M. G.